

HERE AND NOW

FESTIVAL EXISTER

DAL 7 MAGGIO



07.05.22 ore 20.00 > Teatro Fontana

- *STABAT / PRIMO STUDIO*

Nuova creazione

ideazione e coreografie Luciano Padovani

di e con Alice Carrino, Jessica D'Angelo, Giuseppe Morello, Roberta Piazza, e Alice Risi

luci Thomas Heuger

Coproduzione AbanoDanzaFestival

Durata: 20 minuti

Un lavoro sul corpo dei danzatori, sulla circolarità del movimento filtrata e accentuata dalle partiture barocche di Giovanni Battista Pergolesi.

- *PRÉLUDE*

ideazione e coreografie Luciano Padovani

di e con Alice Carrino, Jessica D'Angelo e Giuseppe Morello

costumi Lucia Lapolla

luci Thomas Heuger

Durata: 14 minuti

Un trio sulle musiche del famoso Prélude à l'après midi d'un faune di Claude Debussy. Un'atmosfera neoclassica accompagna lo spettatore nel rapporto amoroso ma onirico del Fauno e le Ninfe.

- *NIGHT WOLVES*

ideazione e coreografie Luciano Padovani

di e con Alice Carrino, Jessica D'Angelo, Giuseppe Morello, Roberta Piazza, Alice Risi

costumi Lucia Lapolla

luci Thomas Heuger

Durata: 16 minuti

Chiude la serata il pezzo che è stato il motivo del titolo Piccoli Lupi: il quintetto Night Wolves. L'approccio coreografico qui perde la vena 'narrativa' ma la forza, l'energia e l'intensità che si sprigiona in questo Night Wolves evoca la forza del branco. Un branco di uomini o lupi?

08.05.22 ore 18.00 > Teatro Fontana

- **UNKNOWN WOMAN**

Coreografia **Mauro Astolfi**

Produzione: **Spellbound Contemporary Ballet**

Interprete **Maria Cossu**

Assistente alla coreografia **Alessandra Chirulli**

Disegno Luci **Marco Policastro**

Costume **Anna Coluccia**

Musiche **AAVV**

Durata 15'

Sulle parole di Mauro Astolfi per Maria «*Unknown Woman* è un racconto serio ed immaginario allo stesso tempo, è un raccoglitore di memorie e di pensieri di quello che è accaduto con un'artista importante in 20 anni di collaborazione e di condivisione. Io e lei abituati in questi 20 anni a raccontarci alcune cose segrete attraverso dei movimenti, dei portatori sani di verità, una rubrica disordinata dove ho dovuto leggere e rileggere appunti per capire la donna e l'artista. Forse ci siamo capiti solo in una sala prove e sul palcoscenico di un teatro, ma come si fa a capire un'artista? inseguirla è stato possibile solo con gli occhi e con il cuore, ogni altro modo ti confonde ancora di più e ogni volta devi quasi ricominciare dall'inizio, come ci ripresentassimo e ci chiedessimo per la prima volta il nome. Non so dove finisce l'immaginazione e quanto invece ho imparato da lei in questi 20 anni.

Da sconosciuti siamo ancora in sala, ci osserviamo, ci regaliamo e ci rubiamo cose, ma ci conosciamo bene e per questo camminiamo ancora insieme.»

- **KAVOC**

Il ricordo di sé

Coreografia **Mauro Astolfi**

Produzione: **Spellbound Contemporary Ballet**

Interprete **Giuliana Mele**

Assistente alla coreografia **Alessandra Chirulli**

Disegno Luci **Marco Policastro**

Musiche **J.S.Bach**

Durata 7'

Kavoc è un piccolo studio sulla misura e sulla sensibilità. Il lavoro è stato costruito immaginando una relazione inversa tra il movimento e lo spazio, dove le dinamiche e la sensazione del corpo vengono immaginate come proiettate da una parte all'altra del corpo stesso, come non ci fosse qualcosa al di fuori, come non ci fosse uno spazio in cui potersi muovere.

Kavoc è il corpo che restituisce a sé stesso qualcosa, questa volta non un'immagine in movimento da mostrare all'esterno, ma un movimento per ricordarsi cosa ci muove, un ringraziamento e un tributo a una struttura che ci sostiene, che ci permette di sentire il mondo che ci circonda.

- ÄFFI

Coreografie, set e costumi **Marco Goecke**

Interprete **Mario La Terza**

Assistente alla coreografia **Giovanni di Palma**

Luci Riadattamento **Marco Policastro**

Musiche **Johnny Cash**

Riallestimento per Spellbound Contemporary Ballet

Durata 12'

"Äffi", una delle creazioni di maggior successo internazionale di Marco Goecke, è stata inserita nel repertorio dello Scapino Ballet di Rotterdam nel 2006, ed è stata eseguita da Tadayoshi Kokeguchi nel 2006 a Istanbul e nel 2008 a New York. Sebbene Arman Zazyan, Damiano Pettenella, William Moore, David Moore, Robert Robinson, Mischa van Leuven e - finora unica donna - Katja Wünsche hanno studiato l'assolo, la performance più memorabile è quella del fenomenale Marijn Rademaker, protagonista della prima, che nel 2006 gli è valso il prestigioso premio teatrale tedesco "Der Faust" ("The Fist") come "Best Dance Performer", assegnato per la prima volta quell'anno. Spellbound Contemporary Ballet è la sola compagnia di produzione italiana da avere in repertorio questa creazione.

Basato sulla grammatica della tecnica classica, ma fortemente contaminato dalle espressioni del tanztheater tedesco: «Il motore del mio lavoro è l'angoscia, può diventare una fonte di speranza. Rendere l'angoscia visibile e palpabile per trasformarla in bellezza», dice Goecke nel documentario rivelatorio *A fleur de peau*, realizzato da Manon Lichtveld e Bas Westerhof, nel quale l'artista ci porta dentro la passione per il teatro scoperta a 14 anni, gli attacchi di panico, iniziati da giovane, la meraviglia della creazione. «Sfuggire dal corpo, scappare dai propri limiti è quello che cerco di fare con i movimenti veloci del mio vocabolario», spiega l'artista.

- FLOATING

Di e con **Franchina Leone - Vittoria Franchina e Giovanni Leone**

Produzione **DANCEHAUSpiù**

Durata: 18 minuti

Ogni giorno il nostro cervello assimila 34 gigabyte di contenuti, l'equivalente di oltre centomila parole. Si tratta di un bombardamento sensoriale costante che contraddistingue l'era digitale in cui viviamo; internet ci offre un accesso semplice, gratuito e pressoché illimitato a dati e notizie di ogni genere, sollecitando continuamente la nostra curiosità. Così ci affanniamo quotidianamente per cogliere tutti gli stimoli con cui la rete cerca di ammaliarci, accumulando compulsivamente un'esorbitante serie di nozioni che non siamo in grado di elaborare. Questo fenomeno è definito "sovraccarico cognitivo" ed è ciò che inibisce la nostra capacità di prestare attenzione: troppi elementi da valutare, la possibilità di scelta si moltiplica all'infinito e non sappiamo più distinguere dall'insieme ciò che è rilevante da ciò che non lo è. È possibile riacquistare il controllo della nostra mente o siamo inesorabilmente destinati a macinare più informazioni di quante il cervello ne possa processare?

10.05.22 ore 20.45 > Teatro Fontana

- T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.

Compagnia IVONA

Coreografia di Pablo Girolami

Interpreti Pablo Girolami & Guilherme Leal

Musica Max Richter, Silver Mt Zion

Durata 18 minuti

Il mezzo tramite il quale si dà forma ad uno scheletro tripofobico è la geometria che però solo grazie al contributo immaginativo della mente umana diventa un varco attivo di paura, di angoscia riflettendo le insicurezze e le paranoie dell'uomo. Sono spazi senza fondo, dove ogni consapevolezza cade vertiginosamente. Si perde la lucidità e gli occhi si chiudono. Sfidare una paura non è un gioco facile. Anzi, sembra che stare al gioco implichi piuttosto l'accettare di non giocare affatto. Con T.R.I.P.O.F.O.B.I.A noi scegliamo di accettare la sfida e di prenderci gioco di lei, trasformandoci in veri e propri parassiti che si insinuano nelle sue gallerie. Siamo due Corpi che si incanalano negli schemi ai quali questa fobia fa riferimento. Muovendosi con forme geometriche alternate e precise, ci districiamo tra i cunicoli bui privi di aria e accompagnati da elementi "altri" da noi.

Investighiamo il dualismo tra equilibrio e disequilibrio, passivo e attivo, consapevole e inconsapevole. Ma soprattutto il paradosso dell'irrazionalità della paura umana.

- ROOTS

di Michela Priuli / DANCEHAUS Company

con Barbara Allegrezza, Niccolò Castagni

Produzione DANCEHAUSpiù

Durata: 20 minuti

"Se ci si fermasse ad ascoltare il lavoro delle radici, chi riuscirebbe a dormire?"

In tutte le declinazioni possibili della parola *Roots*, radici, si evoca un'azione che connette intimamente due o più elementi e si richiamano molteplici significati: dal radicamento a un luogo, al rapporto tra il dentro e il fuori di sé, alla conoscenza delle proprie origini, al nutrimento e la connessione con la Madre Terra.

La performance indaga proprio la dinamica insita in questa parola e trova origine dall'esigenza di andare a fondo nelle cose, di conoscere, di domandarsi, di relazionarsi e smettere di fuggire dalle proprie radici. Attraverso il rapporto tra i due protagonisti ed archetipi della vicenda, i due corpi si incontrano in un contatto intimo e in un ascolto profondo per potersi sorreggere a vicenda e crescere. Si affideranno l'uno nelle braccia dell'altro ed eseguiranno la "danza" più spaventosa al mondo: l'atto di amare.

- JOSE PASQUAL

Compagnia IVONA

Coreografia Pablo Girolami

Interprete Guilherme Leal

Cara Maruzza,

ti scrivo questa lettera perché ti apprezzo davvero tanto.

La prima volta che ti ho vista, il mio cuore mi ha indelicatamente sussurrato "è lei". Il modo in cui mi solletichi i baffi, il modo in cui mi fissi. Mi rendi palpitante. Mi piacerebbe, se me lo concedessi, di darti il mio fiore.

Jose-Pasqual, una lettera d'amore ad una bambola gonfiabile.

11.05.22 ore 20.45 > Teatro Fontana

- *DELICIOUS OVERDOSE*

Ideazione ed interpreti | DUO NUX |

Alice Carrino e Cristian Cucco

Musiche **Alvise Pirovano**

Luci e costumi **Matteo Bittante**

Produzione **DANCEHAUSpiù**

Durata **25 minuti**

Delicious overdose è un sogno, una metafora visionaria ed onirica di un percorso interiore. Lei intraprende un viaggio, seguita e accompagnata da lui, sotto un'ineluttabile pioggia di carte di caramelle. La dolcezza, all'inizio gratificante, supera poi i limiti e diviene tossica, tanto da sopraffarla e toglierle ogni energia vitale. Preda della tentazione, lei soccombe in un'overdose glicemica, entrando in uno stadio mentale e fisico di liquefazione. L'unica via per uscire da questo sogno-incubo è che le due parti ritornino a coincidere, per tornare insieme, più forti, alla realtà.

- *HANSEL & GRETEL ALTERATION*

Coreografie **VIDAVÈ Crafts**

Danzano **Noemi Dalla Vecchia, Matteo Vignali, Chiara Mocci, Fabio Cavallo**

Musica di clipping.

Registrazioni di **VIDAVÈ Crafts**

Produzione **DANCEHAUSpiù**

Durata: 50 minuti

Alterando la struttura narrativa della celebre fiaba dei fratelli Grimm, trasponendo i personaggi della storia un'altra dimensione, l'opera pone la sua attenzione sulla liquidità della famiglia contemporanea e sui relativi disagi educativi che questa reca all'adolescente. Tre protagonisti, dei personaggi fluidi, vivono all'interno di un'ambiente asettico dove prevale individualismo e consumismo. Durante i melodici dialoghi familiari, le parole che prima servivano ad assecondare i bisogni materiali, si trasformano in richieste di comprensione. I contorni delle relazioni diventano così labili da permettere ad una figura oscura, di irrompere all'interno sconvolgendone l'equilibrio. I giovani-adulti rimangono intrappolati in un presente dove nessuno è veramente presente, un luogo dove l'amore è spesso pura illusione.

12.05.22 ore 20.45 > Teatro Fontana

- *WHO IS JOSEPH?*

Di e con **Davide Valrosso**

Musica **Headphonics** di **Ryoji Ikeda**

Produzione **NINA**, **Festival Oriente Occidente**, **Kilowatt Festival**, **Anghiari Dance Hub**

Con il supporto di **Fabbrica Europa**, **Atelier delle Arti di Livorno**, **Attakkalari centre of Movement and art (Bangalore, India)**, **Tendance – Festival di danza contemporanea**
e la collaborazione di **C.I.M.D Incubatore per futuri coreografi**

Un corpo senza volto, attento e fragile, debole e consapevole, forte e incerto, muta la propria essenza in una serie di figure gestuali capaci di evocare immagini visive ispirate da eventi storici. Joseph nasce dall'urgente desiderio di interrogarsi, ponendo domande che diventano gesti, a volte simbolici, a volte liberamente intagliati nell'armonia di una danza, cercando di dar voce a quel vivido silenzio che fa da sottofondo alla nostra contemporaneità. In un percorso dal conflitto alla resilienza, il gesto, alla stregua dell'eco che si diffonde in seguito a un forte urlo, si propaga nello spazio per porre mille e mille domande. Joseph scolpisce sul suo corpo l'iconicità di un tempo alla deriva, scalfito da un passato da interrogare, sviscerare, da provare a reindossare per sentire sulla propria pelle il vigore del conflitto che si fa accoglienza, del confine che diventa resistenza, del naufragio che si muta in resilienza.

- *GLI AMANTI*

coreografia **Adriano Bolognino**

con **Rosaria Di Maro** e **Giorgia Longo**

musica **Akira Rabelais**

produzione **Anghiari DanceHub**

con il supporto di **Cornelia company**

Selezione **Aerowaves 2021**

Prendendo spunto dal calco de "Gli amanti" - due corpi che si abbracciano -, ritrovati a Pompei, la creazione di Bolognino indaga un gesto d'amore interrotto improvvisamente dalla forza prepotente della natura, custodito in eterno. Eterno come l'abbraccio in cui i due amanti sono rinchiusi, nascondendo così per sempre anche la propria identità. Quel che è certo, è che l'amore li tiene uniti da oltre 2.000 anni, lasciando all'immaginario degli spettatori il sogno di un amore assoluto che il coreografo invita a visitare con grazia, accompagnati da musica solenne e sobria.

13.05.22 ore 20.45 > Teatro Fontana

- **VARIAZIONE #2: ELOGIO ALLA GENTILEZZA**

ideazione, creazione e danza **Lorenzo De Simone**

musica **Sabrina Felli**

ricerca scientifica **Dott. Gianfranco Cicotto**

produzione **Nina APS**

sostegno alla ricerca **PERMUTAZIONI 2019/2020**, coworking coreografico a cura di **Casa LUFT, Zerogrammi e Fondazione Piemonte dal Vivo**

con il sostegno di **KLM – Kinkaleri, Le Supplici, mk – Associazione culturale; Associazione culturale Rosa Shocking**

Durata 40 minuti

In una società estetica, in continua evoluzione, critica e piena di rabbia a volte ci si dimentica di alcuni gesti e attenzioni che fanno bene alla nostra anima, all'umore e persino alla propria (e altrui) salute psicofisica. Essere gentili è uno stile: scegliamo noi se aggiungere o meno questo valore alla vita. La si può paragonare a un sorriso, a una carezza, al porgere un fiore, al dire "grazie", al tendere una mano, a usare toni pacati, fa bene al nostro cuore ma ancor più importante è l'effetto del nostro sorriso che si estende a macchia d'olio anche nelle persone che ci circondano. Un corpo, che si muove tra teorie, concetti e dati; un corpo, che si mette a disposizione della scienza; un relatore, che si sottrae alle parole per divulgare immagini, parole e sensazioni sulla gentilezza; un relatore, che si fa specchio di un immaginario sociale sul concetto per sollecitare gli animi e smuovere le coscienze. Alziamo la testa dalla luce blu, apriamo gli occhi del cuore e ammiriamo la più grande gentilezza che ci circonda... CHE COS'È PER TE LA GENTILEZZA?

- **IDILLIO**

Di e con **Lorenzo Morandini**

Musiche e suoni di **Giuseppe Verdi e Mattia Nardon**

Sviluppato all'interno di **Incubatore CIMD**

Progetto sostenuto da **MiBACT**

Produzione **NINA**

In coproduzione con **Festival Danza in Rete-Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza**

Con la collaborazione di **Fabbrica Europa**

Durata 25 minuti

Destruendo ripetizioni, nuovi sistemi raggiunti o la totale casualità, Morandini crea delle ironie gestuali nel ritmo e nelle posture che irrompono come contraddizioni anche nella partitura musicale. Una performance tanto grottesca quanto geniale, di brillante e intelligente inventiva, che diventa un dialogo costante tra corpo e musica, per nuove definizioni di quiete e imperturbabilità, e relativi opposti.

14.05.22 ore 19.30 > Teatro Fontana

15.05.22 ore 17.00 > Teatro Fontana

- *MAGIA DI UNA STELLA*

Coreografie di Susanna Beltrami

con Luciana Savignano, Matteo Bittante e con Fabrizio Calanna

Costumi Daniela Gerini

Luci Matteo Bittante

Musiche autori vari

Estratti coreografici da "LeSacre" e "Tango di Luna"

Produzione DANCEHAUSpiù/ Centro Nazionale di Produzione della Danza

Foto Diego D'Attilio

Durata 50 minuti

Una serata / incontro con Luciana Savignano.

Conoscere e continuare ad amare una grande artista attraverso parole, immagini e danza, un omaggio alla sua lunghissima carriera.

Luciana si racconterà al suo pubblico, partendo da alcuni preziosi cimeli video, che lei stessa commenterà dal vivo. Tra questi, la testimonianza emozionante de la "Luna", coreografata per lei da Maurice Béjart, con la quale la grande danzatrice ha girato il mondo, dall'Europa al Sud America, dall'estremo Oriente al Nord Africa.

In particolare, tra i momenti più importanti della serata, ci saranno ovviamente quelli danzati dalla grande étoile insieme ai danzatori Matteo Bittante e Fabrizio Calanna. Le coreografie sono creazioni di repertorio di Susanna Beltrami e rappresentano degli estratti de *Le Sacre*, ispirato a *Le Sacre du printemps* di Igor Stravinskij, e *Tango di Luna*, performance in cui una grande artista incontra il tango, e il tango incontra la sua vita, i suoi pensieri.

A chiusura delle serate, l'intervento della giornalista e critica di danza Valeria Crippa per un'intervista diretta con Luciana Savignano in approfondimento del suo racconto e della sua lunga carriera, e l'intervento della coreografa Susanna Beltrami a testimonianza del legame pluriventennale con la grande artista.

19.05.22 ore 19.30 > Dance Haus FOYER*

20.05.22 ore 19.30 > Dance Haus FOYER*

- *IO NON SONO DI QUESTO MONDO*

di Paola Lattanzi

produzione DANCEHAUSpiù

IO NON SONO DI QUESTO MONDO

Ma sono in questo mondo e ne abito il confine.

Cosa è vero e cosa è falso, dal momento che non c'è verità più incrollabile di quella a cui si vuole credere?

La mente è un'invenzione di Platone, dunque

"non c'è altra evidenza che quella del corpo".

Contro il culto del piacere immediato,

Contro la dissociazione morale,

Io confida nell'illimitato potenziale dello spirito umano.

21.05.22 ore 19.30 > Dance Haus

22.05.22 ore 18.00 > Dance Haus

- ZATÒ E YCHÌ

Progetto regia e ideazione costumi **Senio G.B. Dattena**

Coreografia e Danza **Valeria Russo e Lucas Monteiro Delfino**

Percussionista: **Marco Caredda**

Realizzazione Costumi: **Stefania Dessi**, con le allieve dell'**Istituto per i Servizi Sociali S.Pertini** (Cagliari) e del **Liceo Artistico G.Brotzu** (Quartu Sant'Elena)

Produzione: **ASMED Balletto di Sardegna**

Con il contributo del **Ministero della Cultura e Turismo** e della **Regione Autonoma della Sardegna**

Durata 20 minuti

Zatoychi, Zato' per gli amici - o per i più acerrimi nemici che non vogliono perder tempo a pronunciare per intero il suo nome, è un invincibile spadaccino cieco della tradizione giapponese. A lui in Giappone hanno dedicato numerose serie tv e di recente un bel film con contenuti ematici molto importanti, come pure quelli ironici. A lui ci siamo ispirati in questa nostra breve performance. Chi, conoscendolo, volesse individuarne nel nostro lavoro le tracce, le ritroverà nell'ironia che a tratti lo permea, oltretutto in un oriente mitico che ci siamo divertiti a reinventare. Per noi Zatoychi divide in due la sua anima, scindendosi in forma maschile e femminile, e diventa Zato' & Ychi', due samurai che si scontrano in tre cruentissimi combattimenti, sostenuti e incalzati nel loro serrato confronto da clangori metallici e dal ritmo profondo delle percussioni.

I costumi indossati dai due danzatori sono un elemento essenziale. Trapunti di miriadi di campanelli, sono sculture sonore in movimento che ricordano alcuni felici esperimenti teatrali della Bauhaus. Incorporano oggetti metallici che al momento opportuno vengono scossi e percossi: sono infatti i costumi stessi a creare una colonna sonora e a dettare in parte, col loro peso e volume, il movimento dei danzatori. Inizialmente i duellanti devono affrontare non solo la violenza dello scontro, bensì anche il peso delle proprie armature sonore; il terzo combattimento, in cui i samurai indossano degli Hakama - indumento alle cui pieghe vengono fatti corrispondere i precetti del Bushidō, il codice di condotta morale del guerriero giapponese - è invece rarefatto e nudo.

La performance procede secondo una sorta di sottrazione, la tensione permane tuttavia inalterata e intensa. Chi siano costoro, e cosa rappresentino, non è dato sapere. Appartengono ad una civiltà umana dimenticata da milioni di anni? sono i superstiti di un futuro postatomico? a riguardo della loro identità siamo liberi di immaginare altro e molto altro ancora. Con certezza, sappiamo soltanto del loro vivere un'incessante metamorfosi e un continuo liberarsi da strutture troppo rigide. Fino alla fine.

- LO SPAZIO DELLE RELAZIONI

progetto e coreografia **Riccardo Fusiello**

con **Riccardo Fusiello** e dieci persone selezionate ad ogni replica

collaborazione artistica e drammaturgia **Agostino Riola**

produzione **Sonenalé**

con il contributo di **Regione Puglia**

residenze coreografiche **Aarhus Performing Arts Centre (Danimarca)**

con il sostegno di **Etre Lombardia**

Durata 50 minuti

LO SPAZIO DELLE RELAZIONI è una performance che coinvolge ad ogni replica dieci persone di diverse età e provenienza, selezionate ad hoc, per indagare lo spazio tra i corpi e la sua densità emotiva nelle relazioni umane. Il lavoro prende spunto dagli studi dell'antropologo americano Edward Hall sulla correlazione tra distanza relazionale e distanza fisica pubblicati nel testo 'La dimensione nascosta'. I dieci partecipanti alla performance vengono selezionati tramite una call, ricevono una mail con le istruzioni generali, su come prepararsi e con la richiesta di portare alcuni oggetti legati a loro relazioni. Durante un incontro di qualche ora con il coreografo apprendono le "regole del gioco" per diventare i protagonisti della performance. In scena, in una immaginaria balera, i dieci partecipanti ballano e reagiscono col corpo, sulla base delle istruzioni ricevute, agli stimoli del coreografo.

13.06.22 ore 21.00 > Dance Haus PUROSANGUE**

- QUESTO É IL MIO CORPO (UN'ALTRA OFELIA)

di **Giada Vailati e Francesco Sacco**

con **Giada Vailati**

musica originale **Francesco Sacco**

produzione **Ass. Culturale Cult of Magic**

con il supporto di **Tagl**

Questo è il mio corpo (un'altra Ofelia) nasce da un percorso di ricerca attorno al personaggio di Ofelia, la cui vita e morte raccontano un particolare rapporto con il possesso del corpo, destinato al sacrificio per l'espiazione di peccati altrui. Il suo corpo, come quello di ogni altra ragazza della sua epoca, appartiene al padre, in attesa della scelta di un marito, al quale passerà in consegna. La frizione fra la prospettiva di Ofelia e il mondo circostante crea una sorta di predestinazione investendo la sua morte di un aspetto sacrificale che avvicina il personaggio alla figura di Cristo: la purezza espressa in un mondo contaminato (dai peccati degli uomini o dal "marcio in Danimarca") fa perdere ad entrambi il possesso del corpo, che da proprietà del padre (biologico per Ofelia, celeste per Cristo) si fa agnello sacrificale, divenendo pubblico. La dimensione dell'abbandono del corpo viene suggerita dallo stesso Amleto, che consiglia ad Ofelia il convento per evitare di mettere al mondo altri peccatori e le chiede di ricordarlo nelle sue preghiere.

- INCONTRO CON UNA RANA

Scrittura Coreografica: **Sofia Casprini**

Drammaturgia e regia: **Anthony Mathieu**

Interprete: **Sofia Casprini**

Produzione: **Sanpapié Dance and Physical theatre**

Assistenza alla coreografia: **Matteo Sacco**

Con il sostegno di **Festival Corto in danza di Simonetta Pusceddu, Teatro Cafe de la Artes e Ariella Vidach Aiep.**

Si dice che quando una rana incrocia il nostro cammino, questa sia l'occasione ideale per una transizione, un cambiamento profondo che tramuta la nostra essenza. La rana. Un animale capace di rigenerarsi in forme diverse. Un animale che durante la sua vita affronta più di una transizione. Un animale che, si dice, stimoli l'impegno verso un processo di trasformazione. L'animale simbolo per eccellenza della metamorfosi. Il lavoro presentato intende mettere il pubblico in una posizione di allerta dovuta al susseguirsi di immagini, trasposizioni di emozioni e stati d'animo intangibili, che generano un senso di disorientamento e preparano lo spettatore a diventar parte del processo di trasformazione al centro della scena.

- DUEDIUNO

Concept e coreografia **Roberto Altamura**

Danzatrici **Giada Franco, Emanuela Puglia**

Music **Frédéric Chopin**

Parlando di un amico, il filosofo Michel De Montaigne scrisse:

"Se mi si chiede di dire perché l'amavo, sento che questo non si può esprimere che rispondendo: Perché era lui; perché ero io".

Ognuno di noi ha una relazione inspiegabile, profonda e intima, non imposta da qualcuno, ma scelta. Ci arricchisce, permettendoci di tenere saldo il comando della rotta anche quando sentiamo che stiamo per naufragare.

DUEDIUNO è il dialogo fra due donne, diverse tra loro, ma con lo stesso desiderio di condividere qualcosa di prezioso, di sorreggersi a vicenda, di sorridere insieme per nascondere il peso del mondo sulle proprie spalle. Quel peso che a volte solo l'universo femminile riesce a sostenere con la propria forza delicata. Una più forte, l'altra più fragile, danzano insieme completandosi a vicenda, diverse ma complementari, due ma come se fossero uno.

14.06.22 ore 20.30 > DanceHaus

- CINDARELLA RELOADED

Di **Erika Silgoner**

Danza **Giovanni Leone**

Produzione **DANCEHAUSpiù**

15.06.22 ore 21.00 > Dance Haus

- *IDIOT-SYNCRASY*

Coreografia e interpreti **Igor Urzelai e Moreno Solinas**

Associato artistico **Simon Ellis**

Disegno luci **Seth Rook Williams**

Suono **Alberto Ruiz Soler**

Set e costumi **KASPERSOPHIE**

Voice Coach **Melanie Pappenheim**

Produttore della compagnia **Sarah Maguire**

Durata 60 minuti

Abbiamo iniziato col voler cambiare il mondo con una performance. Ci sentivamo come degli idioti. Poi abbiamo ballato molto. Abbiamo saltato. Abbiamo fatto appello alle tradizioni popolari della Sardegna e dei Paesi Baschi. Abbiamo cantato. Abbiamo saltato ancora un po'. Ci siamo impegnati. Ora promettiamo di restare uniti. Promettiamo di perseverare. Promettiamo di fare del nostro meglio.

Idiot-Syncrasy è una performance di danza di Igor e Moreno che usa il salto - sia letteralmente che metaforicamente - per esplorare la nostra capacità di perseverare, curare e sperare. È allo stesso tempo giocoso e serio il modo in cui accoglie il pubblico, chiedendo gentilmente che anche loro siano responsabili di notare il cambiamento e la differenza.

16.06.22 ore 19.00 > Dance Haus FOYER*

- *PERDUTAMENTE*

Ideazione regia e coreografia di **Paola Vezzosi**

Interpreti: **Lorenzo Di Rocco e Isabella Giustina**

Disegno luci: **Luca Chelucci**

Produzione **ADARTE**

Foto **Simone Falteri**

Col Sostegno di MIC-Spettacolo dal vivo e Regione Toscana-Settore Spettacolo e per le residenze

Cango/Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni (Firenze), Versiliadanza-Teatro Cantiere

Florida (Firenze)

Durata 20 minuti

La scena si apre con un immaginario post-mortem di chi si amò "da morire": Giulietta e Romeo. Le due anime reincarnano, in una presenza intermittente e discontinua, l'amore folle che li mosse in vita. Un'alternanza scoordinata di vita e morte Eros, l'amore: la causa propulsiva a cui il corpo risponde obbediente. Il tempo dell'amore risponde a regole sue sa esplodere nell'attimo, si logora nei giorni, si riaccende dopo spento. Il fuori-sincrono, la dissonanza sono le vesti temporali in cui può scivolare l'amore e la sua grazia. Non trova regola nella proporzione. Il duetto è stato il nucleo di partenza per lo sviluppo di una produzione corale per 5 danzatori "Ora parlami d'amore" (produzione 2022)

-SIMPOSIO

creazione e danza: **Giovanni Leonarduzzi e Claudia Latini**

produzione **Compagnia Bellanda Associazione Et**

Durata 20 minuti

Dal racconto di Platone ai giorni nostri, una continua tensione alla ricerca del corpo totale, unico, completo. Dagli "ermafroditi" narrati nel discorso di Aristofane, figure soprannaturali, per forza e forma, al corpo diviso che abbiamo. Il tentativo di ricongiungimento, la tensione verso la completezza, la relazione mai del tutto "appagata" perché ormai è impossibile tornare ad essere un "corpo unico". Un desiderio perenne di ricongiungimento, un desiderio che anima e muove i corpi. Due corpi, sommati, ne creano uno più grande. Dalla vicenda specifica di Platone all'analisi della società attuale e delle dinamiche delle relazioni in essa contenute: la difficoltà di trovare, mantenere e coltivare una relazione di coppia in una società che spinge verso un individualismo sempre più forte e che porta a una minore accettazione della "compromesso" di coppia. Da qui nascono le nostre figure in movimento dove appunto i due corpi, sommati, ne creano uno più grande.

A SEGUIRE INTERVENTI COREOGRAFICI A CURA DI DANCEHAUSpiù

* **FOYER:** performance site-specific, interviste, e short dance videos c/o HangarQ e DanceHaus

** **PUROSANGUE:** vetrina della giovane danza contemporanea lombarda



Regione
Lombardia



TEATRO FONTANA

HANGAR Q

dance
card

D
DanzaDove